

MOSCA ANNUNCIA CHE RIPRENDERÀ LE FORNITURE DEL GAS SOLO CON LO STOP ALL'ISOLAMENTO. LA QUOTAZIONE VOLA, BORSE GIÙ

# Caro bollette, ecco lo scudo Ue

Le due ipotesi di Bruxelles: tetto al prezzo o una centrale unica d'acquisto. Patto Macron-Scholz

IL DOSSIER

## L'arsenale dell'Europa

Due soluzioni per il price cap, maxi-stretta sugli speculatori: ecco le proposte sul tavolo di Bruxelles

MARCOPRESOLIN, INVIATO A BRUXELLES

### IL LIMITE AL COSTO

La trappola per lo Zar  
quotazione calmierata  
e acquisti in comune

### PAESI A RISCHIO

Una zona rossa  
per proteggere  
chi dipende da Mosca

**1** Al di là degli annunci di Ursula von der Leyen, l'ipotesi di introdurre un tetto al prezzo del gas importato dalla Russia via gasdotto è dettagliata in un nuovo documento della Commissione europea che "La Stampa" ha visionato. Secondo i tecnici di Bruxelles ci sono due possibili soluzioni per arrivarci: la fissazione di un tetto massimo (come sanzione, che richiede l'unanimità) o l'istituzione di un'entità unica europea per acquistare il metano dalla Russia a un determinato prezzo (attraverso l'articolo 122, a maggioranza). Su una cosa il documento è chiaro: nel caso in cui l'Ue decidesse di intraprendere questa strada "dovrebbe essere pronta ad accettare lo stop delle forniture di gas russo". Anche perché Gazprom potrebbe considerarla una violazione dei contratti.

Il prezzo andrebbe fissato a un livello tale che per Mosca sarebbe comunque più conveniente vendere piuttosto che chiudere i flussi: il paper suggerisce di non scendere sotto i 35 euro a Megawattora. Gli effetti sul prezzo del gas all'ingrosso, però, sarebbero solo indiretti perché «il prezzo del gas russo non è sempre quello che fissa il livello dei prezzi sul mercato europeo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2** Per avere un effetto non limitato al gas importato dalla Russia, Bruxelles suggerisce anche un'altra ipotesi: la fissazione di un prezzo amministrato per il metano. Ma non a livello europeo, bensì soltanto nei Paesi più colpiti dal taglio delle forniture russe. «Farlo ovunque non sarebbe possibile» si legge nel documento redatto dai tecnici dell'esecutivo Ue, secondo il quale già oggi ci sono enormi differenze: Paesi come Italia, Germania o Austria sostanzialmente acquistano a un prezzo in linea a quello fissato al Ttf di Amsterdam, mentre il Belgio paga circa 40 euro in meno per Megawattora. Per Spagna e Francia il risparmio è di addirittura 60 euro.

In sostanza verrebbe creata una "zona rossa" — comprendente i Paesi dell'Est più eventualmente Germania e Italia — nella quale gli Stati potrebbero fissare un tetto temporaneo sul prezzo all'ingrosso. Un tetto "non statico", legato all'andamento del Ttf, e comunque leggermente superiore a quello dei Paesi nella "zona verde", con un meccanismo per regolare gli scambi tra zone. Anche questo sistema potrebbe essere adottato tramite l'articolo 122 del Trattato Ue (non serve l'unanimità). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 65 %

## I TRADER

### Piazza di Amsterdam più trasparenza e l'alternativa asiatica

Un altro documento della Commissione, che venerdì sarà esaminato dai ministri, propone di intervenire sul Ttf, il mercato virtuale di Amsterdam dove avvengono le contrattazioni che di fatto fissano il prezzo del gas per il mercato europeo. Anche in questo caso ci sono due strade: la prima prevede di agire sul fronte della trasparenza, per esempio sottoponendo il

**3** Ttf alla supervisione dell'Esma (l'Autorità europea degli strumenti e dei mercati finanziari), ma la stessa Commissione riconosce che il governo e le autorità dei Paesi Bassi potrebbero opporsi; la seconda suggerisce di sviluppare indici di riferimento alternativi per il prezzo del gas in grado di rispettare meglio le differenze tra i Paesi. C'è anche l'ipotesi di creare una piattaforma europea separata per il gas naturale liquefatto o agganciarsi al Jkm asiatico, che diventerebbe il mercato di riferimento. In ogni caso non sono soluzioni per l'immediato: la Commissione farà uno studio di fattibilità entro settembre e nella migliore delle ipotesi il nuovo sistema può entrare in funzione a inizio 2023. Si parla anche di sospendere temporaneamente i mercati europei dei derivati sull'energia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ELETTRICITÀ

### Extra-profitti tassati taglio dei consumi e credito alle imprese

**4** La Commissione europea propone di intervenire anche sui prezzi dell'elettricità, che oggi seguono il costo del gas anche se sono prodotti con altre fonti. Il piano elaborato dagli esperti - in attesa di una più articolata riforma strutturale - punta a spezzare questo legame e in sostanza suggerisce di fissare un tetto massimo esclusivamente per l'energia prodotta con fonti diverse dal gas, come rinnovabili, carbone e nucleare. Andrebbe applicato ex-post e in pratica si tratterebbe di una tassa sugli extra-profitti delle compagnie energetiche, i cui proventi andrebbero poi utilizzati in un'ottica redistributiva per finanziare interventi a favore delle famiglie a basso reddito attraverso voucher, tariffe agevolate o per ridurre le imposte sulle bollette.

Inoltre Bruxelles suggerirà di adottare un piano per risparmiare i consumi di elettricità, come fatto per il gas, e di introdurre linee di credito per sostenere le imprese del mercato energetico che potrebbero avere problemi di liquidità. I governi dell'Est insistono poi sulla possibilità di usare anche le quote della riserva di stabilità del mercato delle quote di emissione Ets. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PREZZO DEL GAS

L'aumento nell'ultimo anno sul mercato di Amsterdam. Valori in euro al MWh

